



Camera di Commercio
Lecco



Camera di Commercio
Como



Provincia di Lecco



SCUOLA E LAVORO: DALLA FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE

EDIZIONE 2018

Indice

Più formazione e più occupazione	pag. 3
Un mercato del lavoro sempre più ampio	pag. 4
I flussi in uscita dal sistema scolastico	pag. 6
Dalla scuola superiore all'università	pag. 10
Con la laurea verso il mercato del lavoro	pag. 13
Giovani occupati e alla ricerca di un impiego	pag. 16
Non solo lavoro dipendente: l'imprenditorialità giovanile	pag. 20
La domanda di lavoro delle imprese	pag. 22

Elaborazione dati e redazione a cura di



in collaborazione con
Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Lecco e
Lariodesk Informazioni
Ufficio Studi della Camera di Como e Sviluppo Impresa

Più formazione e più occupazione

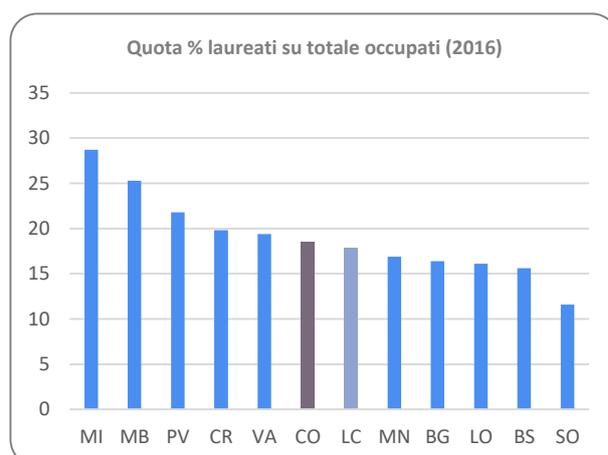
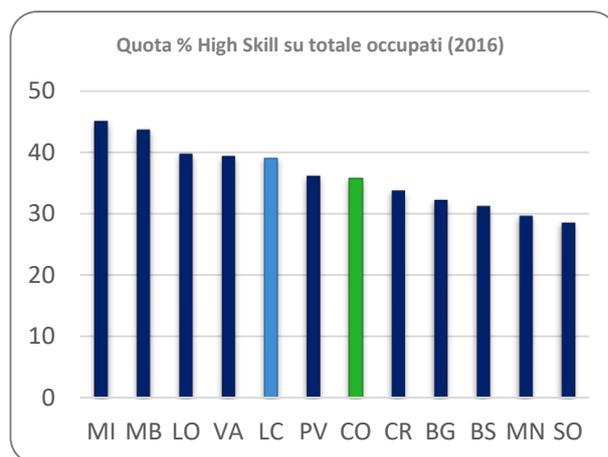
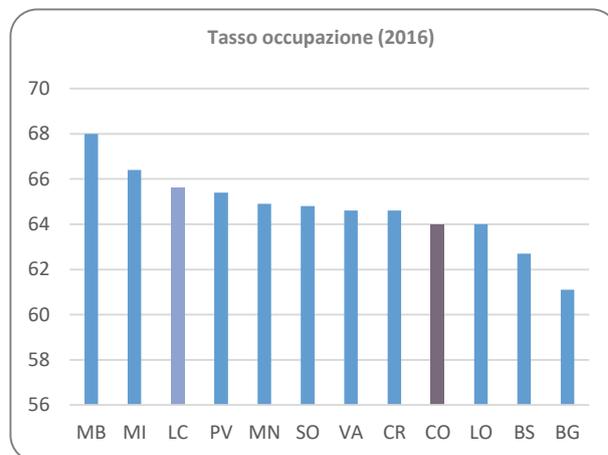
Il "Rapporto sulla conoscenza in Italia" - da poco diffuso dall'ISTAT - ribadisce, per i giovani, l'importanza di una completa e articolata formazione, di adeguate competenze e di un continuo aggiornamento delle conoscenze. E ciò è - e sarà - particolarmente essenziale per i giovani inseriti in contesti economico-sociali dinamici e competitivi, quali sono le realtà produttive comasca e lecchese.

I compiti del sistema formativo superiore e del sistema universitario saranno dunque sempre più ampi e articolati e dovranno anche tener conto dell'importanza di "esperienze pratiche" (con l'alternanza scuola-lavoro), della crescita di competenze trasversali (e non solo specifiche), della conoscenza dei meccanismi di regolazione del mercato del lavoro e di azioni di orientamento più mirate.

È sempre più necessario che il sistema formativo e quello economico concorrano per ridurre il gap ancora elevato fra scuola e lavoro, tra quello che si apprende in aula e le necessità reali delle imprese e del mondo del lavoro più in generale.

Seppur lentamente la propensione da parte delle imprese ad assumere giovani laureati sta aumentando, sia in Italia che (soprattutto) in Lombardia e - in misura non marginale - anche nelle province di Como e di Lecco.

Le figure affianco riportate - e riferite al territorio lombardo - evidenziano con chiarezza le relazioni positive tra i livelli occupazionali e quelli della formazione; per Milano e Monza Brianza si osserva una relazione decisamente positiva (elevati tassi di occupazione in presenza di un altrettanto elevata quota di occupati con un titolo di studio universitario); le province di Como e di Lecco si collocano invece nella fascia mediana nel contesto regionale. È però molto probabile, sulla base dei trend in atto, che nei prossimi anni le due province lariane migliorino l'attuale posizionamento.



Fonte: elaborazione CLAS-PTS Group su dati Istat

Un mercato del lavoro sempre più ampio

A prescindere dai livelli di istruzione, le statistiche relative all'ultimo anno (2017) e riferite alle persone in cerca di lavoro segnalano uno scenario decisamente positivo per il territorio lecchese con un tasso di disoccupazione complessivo di poco superiore al 5% e giovanile intorno al 15%; meno positiva la situazione in provincia di Como per via di un livello di disoccupazione complessivo che sfiora l'8,5% (con quella giovanile, invece, in linea con la media lombarda).

Nella valutazione di questi dati occorre però tener conto che i tradizionali confini dei "mercati del lavoro locali", spesso coincidenti con quelli provinciali, hanno ormai perso rilevanza e significato; la riorganizzazione del sistema economico a seguito della crisi ha determinato il loro superamento e ha ridimensionato il ruolo del mercato del lavoro locale. Imprese e lavoratori "si incontrano" ormai all'interno di bacini territoriali più ampi; per Lecco e Como il primo riferimento è quello regionale.

Nelle province di Como e di Lecco la quota di persone che lavora fuori provincia è in crescita, e lo è in misura particolare per la fascia giovanile. Oltre il 40% degli occupati con 15-29 anni, residenti nel territorio lecchese lavora, nel 2017, fuori provincia; la quota è di poco inferiore per i residenti a Como (37%).

L'area metropolitana milanese attrae la quota più significativa di giovani: nel 2017 il 28% di tutti gli under 29 residenti nel territorio lariano e con un impiego dipendente. Un flusso considerevole (poco meno del 27%) si dirige verso la provincia di Monza. In questo caso occorre considerare l'estrema vicinanza del territorio comasco e di quello lecchese con l'area Brianzola, in particolare quella settentrionale.

Dal territorio monzese, verso Como e Lecco, il flusso di lavoratori è altrettanto rilevante e il "bilancio" tra uscite (per lavoro) ed entrate si presenta quasi "pareggio".

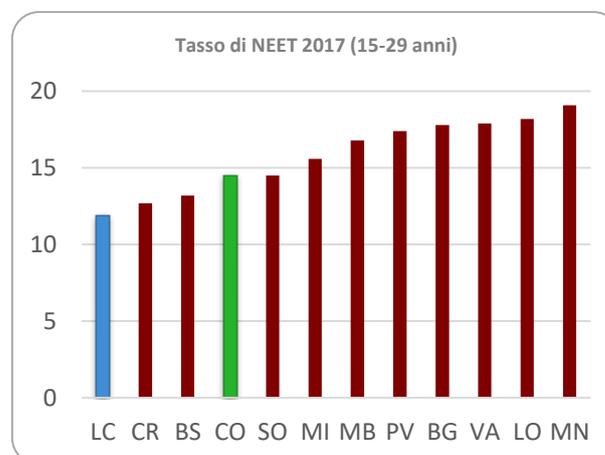
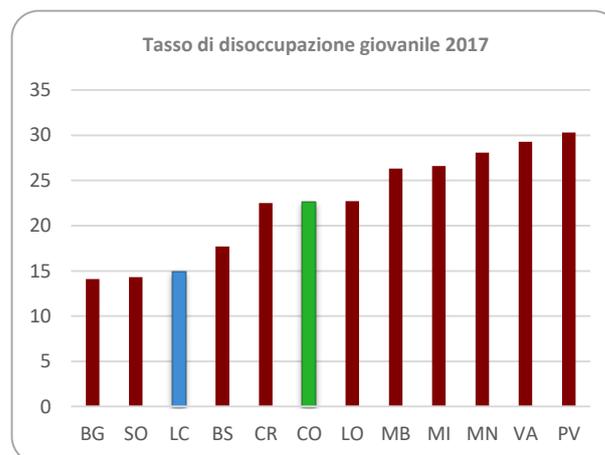
Meno rilevanti i trasferimenti da Como a Lecco e viceversa: quasi 1.000 unità in uscita e altrettante in entrata. Ancora più contenuti i movimenti da Como e da Lecco verso Sondrio (600 unità in complesso) e di poco conto sono i flussi in direzione opposta. Bilancio in pareggio per i movimenti tra Como e Varese (1.200 lavoratori under 29) e pure tra Lecco e Bergamo (500 unità).

In provincia di Como il flusso di maggior rilievo in uscita continua ad essere generato dalla capacità

attrattiva del Canton Ticino: quasi 4.000 giovani; essi rappresentano il 32% dei giovani comaschi che lavorano fuori provincia e il 15% circa di tutti i giovani con un impiego indipendente. Assolutamente marginale invece la quota di giovani lecchesi con un posto di lavoro in Canton Ticino.

Le figure professionali che trovano con maggior intensità occupazione fuori provincia sono quelle riconducibili a profili "High skill": a Lecco sono in uscita per il 43% (2017), con un deciso incremento rispetto al 2010 (35%); di peso anche le uscite da Como (39%) in aumento, negli ultimi anni.

Pur se meno evidente, la quota di occupazione fuori provincia supera il 20% anche per le professioni impiegatizie, tecniche e operaie, a conferma di una forte integrazione fra territori e di un mercato del lavoro non più compresso a livello locale.



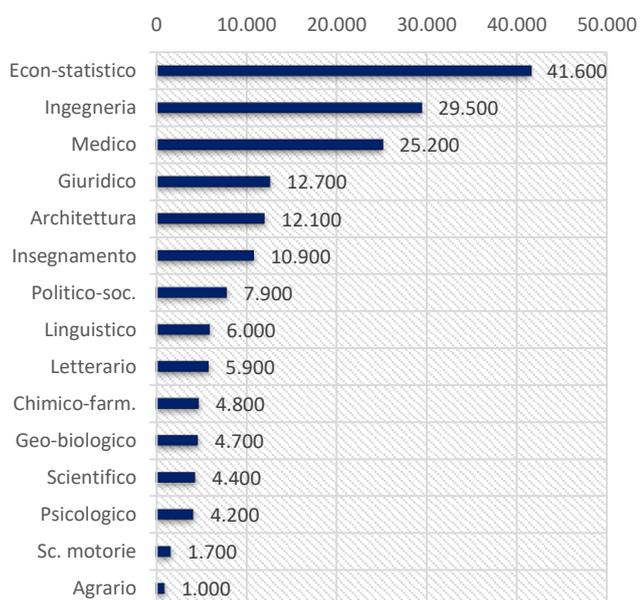
Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati ISTAT

FABBISOGNI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE LOMBARDIA E ITALIA
QUOTE DEI GRUPPI PROFESSIONALI (MEDIA 2017-2021)

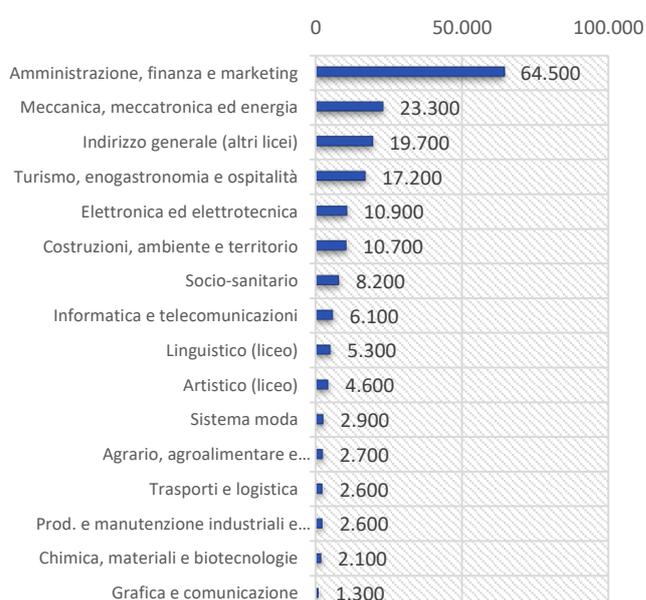


Fonte: Unioncamere Lombardia - Assolombarda, Modello previsivodei fabbisogni occupazionali in Lombardia

Gli indirizzi di laurea più richiesti in Lombardia (2017-2021)



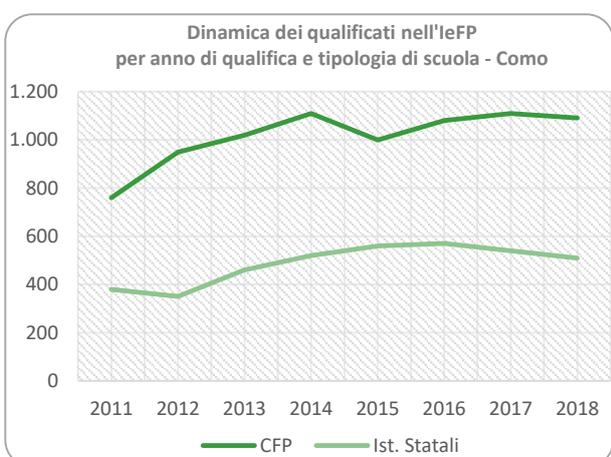
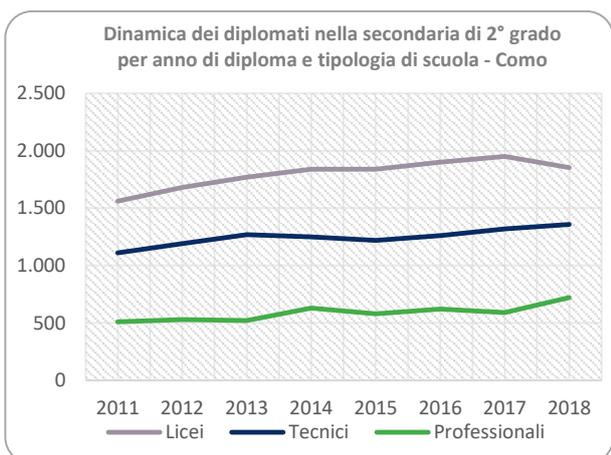
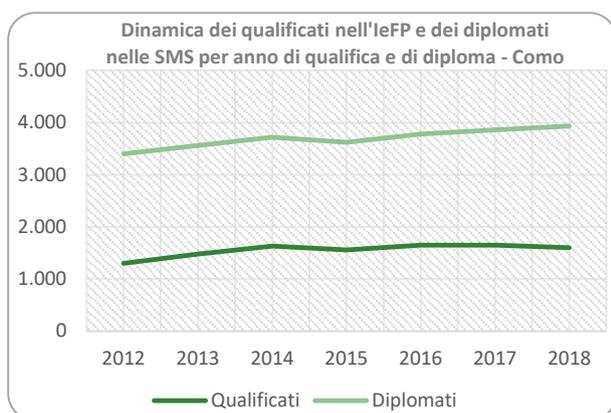
Gli indirizzi di diploma più richiesti in Lombardia (2017-2021)



I dati riportati sono tratti dal modello di previsione relativo all'occupazione e riferito alla regione Lombardia per il periodo 2017-2021, realizzato nel 2017 per conto di Unioncamere Lombardia e Assolombarda. I risultati del modello sono pienamente confrontabili con l'analogo modello previsivo nazionale, realizzato nell'ambito del Progetto Excelsior; successivamente, quest'ultimo è stato aggiornato al periodo 2018-2022, ma non è disponibile il dettaglio regionale.

I flussi in uscita dal sistema scolastico

COMO



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Eupolis Lombardia

Un elemento fondamentale per l'analisi e per la valutazione delle dinamiche che determinano il mercato del lavoro, quello giovanile in primo luogo, è rappresentato dai flussi in uscita dalla scuola secondaria di 2° grado e dalla formazione professionale.

A Como prosegue la crescita del numero di studenti che ha concluso il percorso formativo post obbligo, con un diploma di scuola secondaria superiore oppure con una qualifica conseguita nei Centri e negli Istituti Professionali. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2017-2018 sono pari a circa 5.550 unità (5.200 nell'anno precedente). La crescita è quasi totalmente ascrivibile ai diplomati che segnano un aumento intorno alle 200 unità in valori assoluti, mentre appare di minor rilievo l'aumento dei qualificati nei corsi di IeFP.

Il numero di diplomati nelle scuole di Como è salito nel 2018 fino a sfiorare le 3.950 unità e il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - è aumentato dal 67,1% al 68,5%; un dato che sottolinea e conferma la propensione dei giovani residenti in provincia alla formazione.

Fra i diplomati (e qui va considerato che una quota di studenti comaschi frequenta istituti in provincia di Varese) si conferma elevata (e in aumento) la quota dei liceali che incide per il 47% rispetto al 45% dell'anno precedente.

In leggera flessione la quota dei diplomati negli istituti professionali: dal 19% nel 2017 al 18% dell'ultimo anno scolastico. Fra gli indirizzi liceali prevalgono gli studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 46% sul totale liceale); nei tecnici la quota più elevata dei diplomati fa riferimento all'indirizzo amministrativo (oltre il 33% sul totale dei diplomati tecnici), mentre l'indirizzo enogastronomico - alberghiero registra la quota più elevata nell'insieme degli istituti professionali (31%).

Consistenti anche le uscite dal sistema di IeFP (CFP regionali e corsi statali): nel 2018 esse rappresentano poco più del 29% dei flussi dal sistema formativo.

Torna a salire nel 2018 il numero di studenti della provincia di Lecco che ha conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei Centri e negli Istituti Professionali. I diplomati e i qualificati al termine dell'anno scolastico 2017-18 sono pari a 3.070 unità rispetto alle 2.860 dell'anno precedente; in termini percentuali si registra una crescita pari al 7,3% (ma nel 2017 il decremento dei diplomati/qualificati fu pari al -3,3%). L'aumento riguarda esclusivamente il flusso dei diplomati che segnano una crescita di 250 unità in valori assoluti e dell'11,7 in percentuale; in leggera flessione il segmento dei qualificati in uscita dal sistema formativo.

Nel 2018 il numero dei diplomati nelle scuole lecchesi ha superato la soglia delle 2.450 unità e il tasso di conseguimento del diploma – calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età – è passato dal 68,5% al 70,1%; un andamento positivo che conferma la propensione dei giovani alla formazione, con ricadute utili per il sistema economico e sociale lecchese.

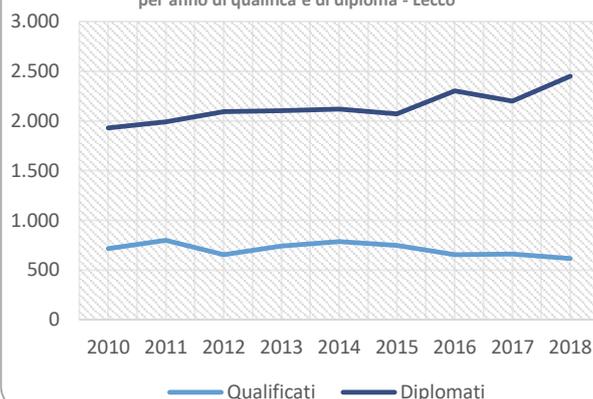
Fra i diplomati rimane particolarmente elevata la quota dei liceali che incide per il 48,0% (quota risultata inferiore a quella dell'anno precedente). Aumenta la quota dei diplomati negli istituti tecnici, che sale al 36,1% nel 2018 rispetto al 35,0% (2017); cresce anche l'insieme dei diplomati negli istituti professionali: dal 13,5% nel 2017 al 15,9% dell'ultimo anno scolastico. Nei licei è netta la prevalenza di studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 44,0% sul totale liceale); negli istituti tecnici il flusso più consistente di diplomati fa riferimento all'indirizzo amministrativo (29,2% sul totale dei diplomati tecnici), mentre l'indirizzo socio-sanitario registra l'incidenza più elevata nell'insieme degli istituti professionali (36,7%).

Fra i qualificati nel sistema di IeFP sono in leggero aumento quelli dei CFP regionali (+10%), mentre sono ancora in flessione quelli negli istituti statali.

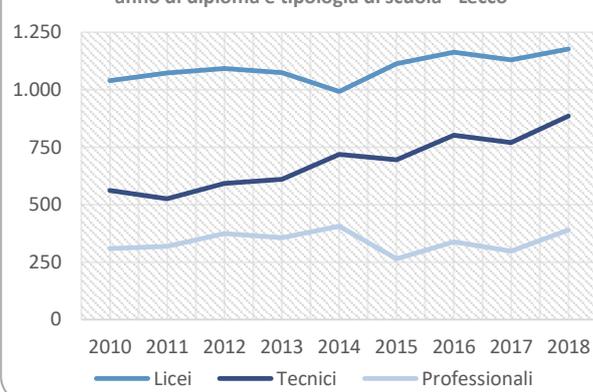
In complesso la quota di qualificati è pari al 20,1% del flusso complessivo di studenti usciti dal sistema formativo nel 2018 (era pari al 22,7% nell'anno precedente).

LECCO

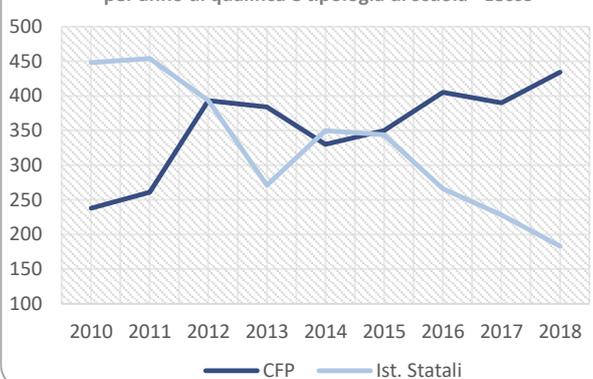
Dinamica dei qualificati nell'IeFP e dei diplomati nelle SMS per anno di qualifica e di diploma - Lecco



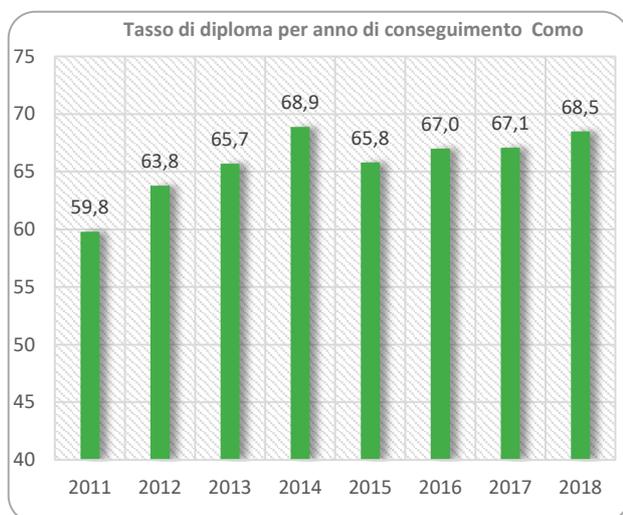
Dinamica dei diplomati nella sec. di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola - Lecco



Dinamica dei qualificati nell'IeFP per anno di qualifica e tipologia di scuola - Lecco



Fonte: Provincia di Lecco

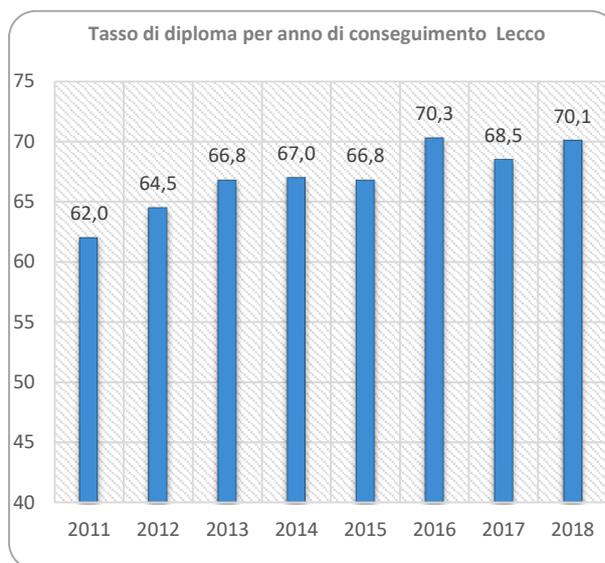


DIPLOMATI E QUALIFICATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2017 E 2018 COMO (DISTRIBUZIONE % SUL TOTALE DIPLOMATI/QUALIFICATI)

INDIRIZZI	2017	2018
LICEI		
Artistico	3,9	3,5
Classico	2,9	2,8
Linguistico	7,2	6,9
Scienze umane	4,5	4,6
Scientifico e musicale	13,5	15,6
TOTALE	32,0	33,4
TECNICI		
Amministrazione, finanza, marketing	8,8	8,2
Chimico e biotecnologie	0,0	1,9
Costruzioni, ambiente, territorio	2,6	2,6
Elettrico, elettronico	0,8	1,1
Grafico, comunicazione	1,7	2,0
Informatico, telecomunicazioni	2,6	2,0
Meccanico, energia	2,0	1,5
Trasporti e logistica	0,4	0,5
Turistico	3,2	2,8
Sistema moda	2,0	1,7
Agrario	0,5	0,3
TOTALE	24,6	24,6
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,5	0,3
Enogastronomico, alberghiero	3,6	4,1
Grafico	0,0	0,0
Manutenzione, assistenza tecnica	4,0	3,2
Servizi commerciali	2,7	2,4
Socio sanitario	3,0	3,0
Tecnico ristorazione	0,0	0,0
TOTALE	13,8	13,0

Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Provincia di Lecco e di Como

INDIRIZZI	2017	2018
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Agricolo/Tasf. alimentari	2,8	2,7
Amministrativo	0,8	0,7
Benessere	2,6	2,5
Edile	0,0	0,0
Elettrico	1,6	1,5
Elettronico	0,3	0,4
Grafico	1,7	1,8
Legno	1,0	1,0
Meccanico	1,4	1,5
Riparazione veicoli	1,8	1,7
Ristorazione	3,8	4,0
Servizi promozione e accoglienza	1,1	1,0
Servizi di vendita	0,0	0,0
Termoidraulico	0,5	0,5
TOTALE	19,4	19,3
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Amministrativo	0,4	0,4
Elettrico	0,5	0,4
Elettronico	0,0	0,0
Grafico	1,2	1,0
Legno	0,5	0,5
Meccanico	0,7	0,7
Riparazione veicoli	0,7	0,8
Ristorazione	1,5	1,5
Servizi di vendita	0,0	0,0
Termoidraulico	0,4	0,4
Turistico, promozione e accoglienza	0,6	0,6
Agricolo-alimentare	1,8	2,0
Benessere	1,9	1,4
TOTALE	10,2	9,7
TOTALE	100,0	100,0



DIPLOMATI E QUALIFICATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2017 E 2018 LECCO (DISTRIBUZIONE % SUL TOTALE DIPLOMATI/QUALIFICATI)

INDIRIZZI	2017	2018
LICEI		
Artistico	3,0	3,3
Classico	2,1	1,7
Linguistico	9,2	9,7
Scienze umane	7,4	6,8
Scientifico e musicale	17,9	16,9
TOTALE	39,6	38,4
TECNICI		
Amministrazione, finanza, marketing	9,0	8,4
Chimico e biotecnologie	1,0	1,2
Costruzioni, ambiente, territorio	3,1	2,8
Elettrico, elettronico	1,5	1,7
Grafico, comunicazione	2,0	2,2
Informatico, telecomunicazioni	4,2	5,1
Meccanico, energia	1,6	2,0
Trasporti e logistica	0,3	0,4
Turistico	3,3	5,0
Sistema moda	0,0	0,0
Agrario	0,0	0,0
TOTALE	26,0	28,8
PROFESSIONALI		
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,3	0,3
Enogastronomico, alberghiero	2,6	2,6
Grafico	0,6	0,6
Manutenzione, assistenza tecnica	2,1	2,1
Servizi commerciali	1,1	1,1
Socio sanitario	4,6	4,6
Tecnico ristorazione	0,4	0,4
TOTALE	11,7	11,7

Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati Provincia di Lecco e di Como

INDIRIZZI	2017	2018
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Agricolo/Tasf. alimentari	2,5	2,5
Amministrativo	1,6	0,9
Benessere	1,5	1,4
Edile	0,6	0,6
Elettrico	2,0	1,7
Elettronico	0,0	0,3
Grafico	0,4	0,4
Legno	0,2	0,3
Meccanico	1,8	1,0
Riparazione veicoli	0,9	0,9
Ristorazione	2,5	2,6
Servizi promozione e accoglienza	0,1	0,0
Servizi di vendita	0,7	0,5
Termoidraulico	0,2	0,2
TOTALE	15,3	13,3
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Amministrativo	0,6	0,7
Elettrico	0,1	0,1
Elettronico	0,0	0,0
Grafico	0,4	0,2
Legno	0,1	0,2
Meccanico	2,0	1,0
Riparazione veicoli	0,5	0,4
Ristorazione	1,7	2,3
Servizi di vendita	0,4	0,6
Termoidraulico	0,1	0,0
Turistico, promozione e accoglienza	1,5	1,0
Agricolo-alimentare	0,0	0,3
Benessere	0,0	0,0
TOTALE	7,4	6,8
TOTALE	100,0	100,0

Dalla scuola superiore all'università

Nel territorio lariano oltre il 60% dei diplomati inizia un percorso universitario dopo il diploma. A Como il tasso di passaggio dalla scuola secondaria all'università nel biennio 2015-2016 si è attestato tra il 60 e il 63%, circa 4 punti più elevato rispetto al biennio precedente; per il territorio lecchese i valori risultano pure elevati intorno al 62% (media 2015-2016), ma in riduzione nei confronti del 2013-2014.

Il numero di immatricolati a Como, nell'anno accademico 2016-17, sfiora le 2.450 unità, con una prevalenza di genere femminile (56%). Dopo il leggero recupero registrato nel 2015-16 (1.420 unità), il flusso di immatricolati e residenti a Lecco, torna a scendere per attestarsi a 1.350 unità nel 2016-17; anche nel territorio lecchese si osserva una maggiore propensione femminile (54%).

Con riferimento agli studenti immatricolati occorre tener presente il flusso degli iscritti nel 1° anno presso la sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea, e per l'anno accademico 2017-18, gli immatricolati superano le 230 unità, con una riduzione (-9%) rispetto all'anno precedente; tenuto conto degli studenti residenti in provincia e immatricolati nel polo lecchese si registra una quota (sul totale immatricolati) pari al 7,5%. In progressivo aumento le immatricolazioni nella sede di Como dell'Università dell'Insubria: nell'anno accademico in corso sono aumentate di quasi 100 unità (dati comunque provvisori) per una variazione percentuale pari al 13,5%.

Sia a Como che a Lecco le scelte universitarie si orientano con maggior intensità verso le discipline economico-statistiche (13,4% a Como, 15,1% a Lecco) e verso i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria (13,3% a Como, 16,3% a Lecco).

IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI
PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - COMO

	2014/15	2015/16	2016/17
Agrario	3,9	3,6	3,5
Architettura	3,3	3,2	3,4
Chimico-farmaceutico	3,8	4,0	3,7
Economico-statistico	12,6	13,0	13,4
Educazione fisica	1,9	1,8	1,7
Geo-biologico	5,9	5,8	5,7
Giuridico	7,1	6,5	6,6
Ingegneria	12,8	13,0	13,3
Insegnamento	5,1	5,2	5,3
Letterario	6,4	6,3	6,0
Linguistico	9,7	9,5	9,3
Medico	10,0	9,8	9,6
Politico-sociale	11,0	11,5	11,9
Psicologico	2,7	2,5	2,3
Scientifico	3,7	4,3	4,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	2.152	2.313	2.441

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI
PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - COMO

	2014/15	2015/16	2016/17
Agrario	3,4	3,2	3,3
Architettura	5,1	4,5	4,2
Chimico-farmaceutico	3,8	4,0	4,0
Economico-statistico	12,5	12,5	12,9
Educazione fisica	1,9	2,0	1,8
Geo-biologico	4,0	4,0	4,4
Giuridico	8,9	8,5	8,1
Ingegneria	13,9	13,4	13,2
Insegnamento	6,0	5,6	5,3
Letterario	6,5	6,8	6,5
Linguistico	7,7	7,9	8,3
Medico	9,4	9,6	9,6
Politico-sociale	9,5	10,5	10,9
Psicologico	3,9	4,0	3,7
Scientifico	3,5	3,7	3,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	11.996	11.844	11.921

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

COMO

POLITECNICO SEDE DI COMO - STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO
ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA

ANNO ACCADEMICO	INGEGNERIA CIVILE/ AMB./TER.	INGEGNERIA INDUSTRIALE	INGEGNERIA INFORMATICA	DESIGN	TOTALE
INGRESSI - LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO					
2012/13	52	0	120	92	264
2013/14	48	0	141	70	259
2014/15	23	0	116	0	139
2015/16	0	0	121	0	121
2016/17	0	0	114	0	114
2017/18	0	0	142	0	142
ISCRITTI (TRIENNIO+CICLO UNICO+MAGISTRALI)					
2012/13	214	289	662	289	1.454
2013/14	213	307	675	234	1.429
2014/15	173	217	681	123	1.194
2015/16	122	63	727	50	962
2016/17	75	9	683	4	771
2017/18	33	0	684	0	717

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Como

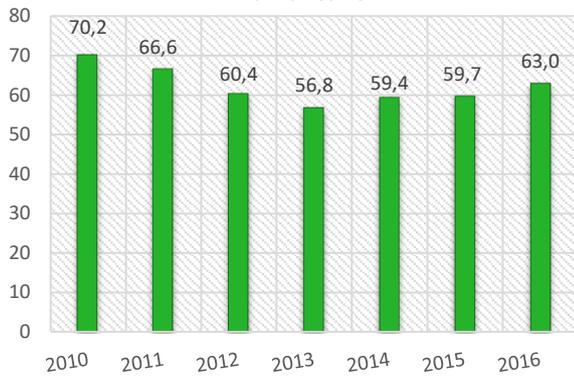
UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA - SEDI DI COMO
ISCRITTI PER INDIRIZZI DI STUDIO (RIP. %)

	2016/17	2017/18
Giurisprudenza e servizi giuridici	23,6	19,0
Mediazione linguistica	34,3	31,5
Economia e gest. aziendale	0,5	0,3
Scienze matem., fisiche e chimiche	17,7	24,7
Ambiente e territorio	1,3	1,3
Scienze turismo	14,1	14,3
Profess. sanitarie e infermieristiche	6,9	7,1
Lingue moderne	1,6	1,8
TOTALE	100,0	100,0
v.a.	2.753	2.802

Fonte: Università dell'Insubria

COMO

Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno - Como

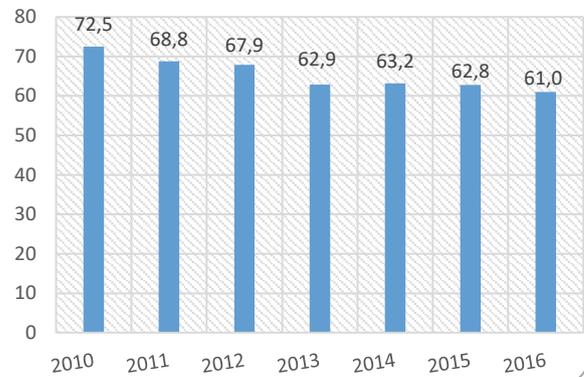


Dinamica degli immatricolati per genere - Como

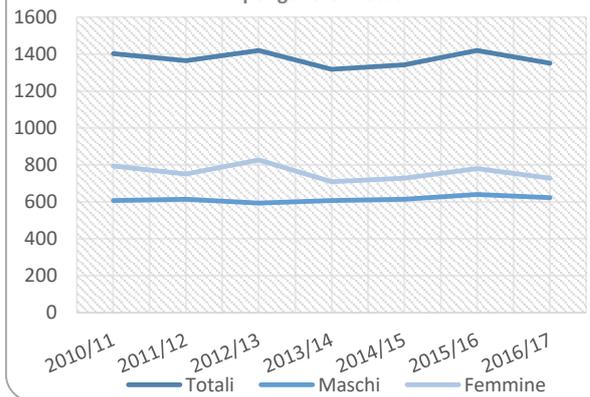


LECCO

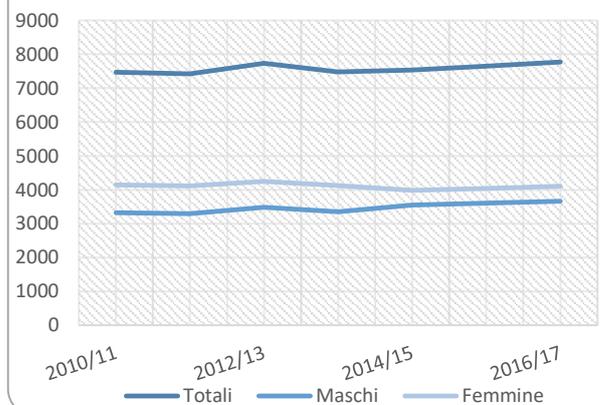
Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno - Lecco



Dinamica degli immatricolati per genere - Lecco



Dinamica degli iscritti per genere - Lecco



Fonte: elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR



Dagli immatricolati agli iscritti; in provincia di Lecco la loro consistenza nel 2016-17 si aggira intorno alle 7.780 unità registrando un leggero incremento rispetto all'anno precedente (+1,6%). Nell'ultimo decennio gli studenti universitari residenti a Lecco e provincia sono decisamente aumentati passando da 7.200 (2006-2007) a quasi 7.800. Anche fra gli iscritti (e residenti a Lecco) prevale il genere femminile: 53%; un dato ormai consolidato che tuttavia nell'ultimo triennio appare in leggera contrazione.

In linea con quanto già osservato circa le immatricolazioni, gli iscritti lecchesi si concentrano in due gruppi disciplinari: quello di ingegneria con il 15,4% di iscritti e quello economico-statistico con il 13,4%; per questi gruppi si osserva però un ridimensionamento rispetto al 2013-2014 quando pesavano per il 16,5 e il 14,6%. Sempre per quanto riguarda gli iscritti (nell'anno accademico 2016-17), il gruppo medico si attesta al 9,3% (il 9,7% nel 2013-14); fra il 6 e l'8% gli iscritti del gruppo disciplinare dell'insegnamento (6,9%), nel gruppo letterario (6,5%), nel giuridico (6,1%) ed in quello linguistico (7,6%); ancora in espansione quello scientifico dall'8,2 all'8,4%, mentre si riduce l'insieme degli studenti nella facoltà di architettura (dal 5,8 al 5,2%).

Nel 2017-18 sfiorano le 1.650 unità gli iscritti nella sede di Lecco del Politecnico di Milano, con un marginale aumento sull'anno precedente (+0,8%). Rimangono intorno al 10% i residenti a Lecco e provincia iscritti nella sede lecchese sul totale di iscritti all'università.

Gli studenti iscritti nel 2016-17 e residenti in provincia di Como sono quasi 12.000 unità (anche sul territorio comasco è prevalente la presenza femminile). Rispetto all'anno precedente si registra una leggera crescita delle iscrizioni (+0,7%).

Non varia significativamente, a Como rispetto a Lecco, la ripartizione degli iscritti per gruppi di facoltà. L'insieme più consistente è rappresentato dagli studenti di ingegneria (13,2%); pesano per il 12,9% quelli di economia e per il 10,9% gli studenti delle facoltà del gruppo "politico-sociale" (in aumento nell'ultimo triennio). Poco sotto al 10% gli iscritti nelle facoltà del gruppo sanitario (9,6%), del gruppo linguistico (8,3%) e del giuridico (8,1%). Inferiore al 4% la quota degli iscritti delle facoltà nella sede di Como del Politecnico (nel 2017-18 poco più di 700 unità), mentre sono stabili nell'ultimo biennio gli iscritti all'Università dell'Insubria (intorno alle 2.800 unità).

IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) -

LECCO			
	2014/15	2015/16	2016/17
Agrario	4,1	2,8	3,2
Architettura	3,7	4,5	4,3
Chimico-farmaceutico	2,9	2,6	2,2
Economico-statistico	14,8	14,6	15,1
Educazione fisica	1,6	1,9	2,3
Geo-biologico	4,5	5,3	4,9
Giuridico	5,4	4,1	3,6
Ingegneria	14,7	16,1	16,3
Insegnamento	6,2	6,1	6,9
Letterario	6,0	7,0	7,3
Linguistico	9,7	7,3	9,3
Medico	9,5	8,3	7,2
Politico-sociale	4,0	5,1	4,6
Psicologico	2,8	4,8	3,2
Scientifico	10,1	9,5	9,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.342	1.420	1.350

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - LECCO

	2014/15	2015/16	2016/17
Agrario	3,2	3,3	3,4
Architettura	6,4	5,8	5,2
Chimico-farmaceutico	3,3	3,5	3,3
Economico-statistico	13,2	13,0	13,4
Educazione fisica	1,6	1,7	1,9
Geo-biologico	3,5	4,1	4,3
Giuridico	7,1	6,5	6,1
Ingegneria	14,9	15,2	15,4
Insegnamento	6,7	7,0	6,9
Letterario	6,7	6,6	6,5
Linguistico	7,8	7,4	7,6
Medico	9,3	9,4	9,3
Politico-sociale	3,8	3,9	4,4
Psicologico	3,9	4,4	3,6
Scientifico	8,6	8,2	8,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	7.434	7.652	7.772

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

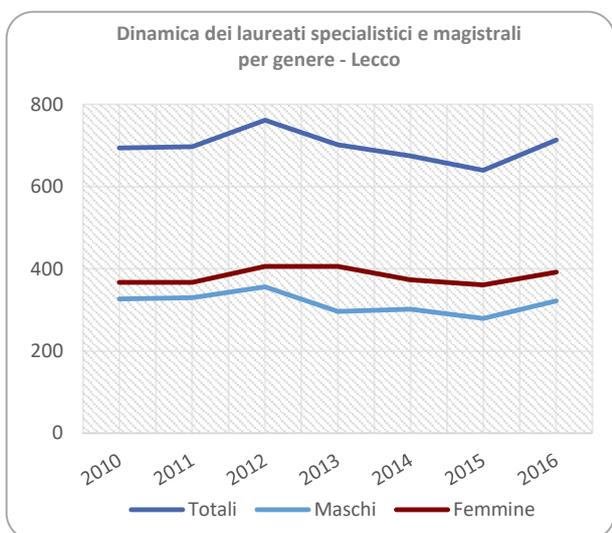
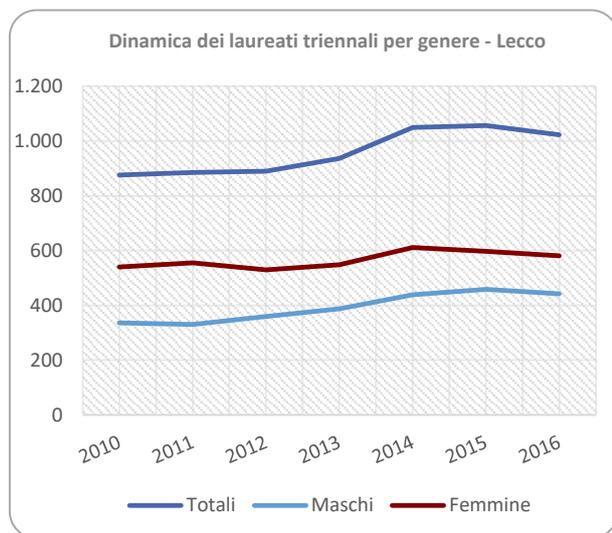
POLITECNICO SEDE DI LECCO - STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
INGRESSI-LAUREA TRIENNALE + CICLO UNICO				
2012/13	70	104	144	318
2013/14	64	105	119	288
2014/15	41	79	107	227
2015/16	44	91	111	246
2016/17	37	108	113	258
2017/18	38	79	116	233
ISCRITTI				
2012/13	334	416	1.006	1.756
2013/14	346	453	974	1.773
2014/15	338	436	937	1.711
2015/16	334	434	910	1.678
2016/17	312	436	874	1.622
2017/18	314	443	878	1.635

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

Con la laurea verso il mercato del lavoro

LECCO



Nel 2016 poco più di 700 studenti universitari residenti in provincia di Lecco hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale (+6% rispetto al 2015). Fra questi l'insieme più consistente è rappresentato dai laureati in ingegneria (19%); di rilievo il flusso dei laureati nelle facoltà economico- statistiche (13,7%, ma in flessione rispetto al 2015) e pure quello dei laureati in architettura (10,9%, in aumento).

La prevalenza di ingegneri laureati triennali e specialistici lecchesi è senza dubbio legata alla presenza a Lecco del Politecnico di Milano. Nella sede lecchese nell'ultimo anno (2017) è però diminuito il numero dei laureati specialistici nei diversi corsi di laurea presenti (195 unità nel 2017, contro le 243 del 2016, anno record dal 2010).

Di rilievo anche i flussi di laureati nelle facoltà ad indirizzo giuridico (9,0%), letterario (6,3%) e politico- sociale (6,4%); il gruppo medico e quello psicologico si attestano entrambi intorno al 5,6% (in crescita). Rimane ancora poco rilevante la quota delle lauree scientifiche (2,1% nel 2016, in flessione). Più contenute le differenze di genere fra le lauree specialistiche e magistrali, ma sempre più consistente è la quota femminile, nel 2016 pari al 54,0%.

Gli studenti residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea triennale nel 2016 superano di poco le 1.000 unità (1.023), in linea con l'anno precedente (1.018) e con il 2014 (1.050). Anche nel caso delle lauree triennali si registra nel 2016 una prevalenza femminile (56,0%) rispetto a quella maschile; il margine a favore del genere femminile è andato però riducendosi nell'ultimo decennio (nel 2006 le studentesse laureate rappresentavano il 59%).

Maggiormente diffuse fra le lauree triennali quelle conseguite nella facoltà di ingegneria (14,9% nel 2016 in flessione rispetto al biennio 2014-2015 quando superavano il 16%); in discesa anche i laureati nelle facoltà economico-statistiche che passano dal 15,8% del 2015 al 14,4% nel 2016.

Sono oltre il 12%, nel 2016, i laureati nel gruppo disciplinare linguistico (in forte crescita rispetto al biennio 2014-15); aumentano anche i laureati nell'area medica (11,0%). Di una certa rilevanza l'insieme dei laureati, sempre nel 2016, nel gruppo politico-sociale (9,7%), nelle facoltà dell'insegnamento (8,1%) e nel gruppo letterario (6,5%). Il peso dei laureati nelle facoltà scientifiche scende al 4,2% (era il 4,5% nel 2015).

A Como, nel corso del 2016, hanno conseguito la laurea (triennale, specialistica magistrale) poco più di 2.550 studenti, registrando una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,8%), mentre il calo è più elevato rispetto al 2014 (-3,4%), anno in cui si è registrato il livello più alto a partire dall'anno 2000.

La quota femminile é costantemente superiore a quella maschile e negli ultimi anni è andata crescendo: 54,8% nel 2010 e 56,4% nel 2016.

Nel territorio comasco il segmento più consistente di laureati riguarda le facoltà di ingegneria: il 15,1% nel 2015, in decrescita sull'anno precedente (16,3%). Seguono le lauree riconducibili al gruppo economico-statistico che incidono per il 16,5% (2016), risultando in espansione (14,0% nel 2015). Con l'eccezione del gruppo politico-sociale, il cui peso è pari al 10,3%, non superano la soglia del 10% gli altri gruppi di laurea.



Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

LECCO

LAUREATI (TRIENNALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - LECCO

GRUPPO	2014	2015	2016
Agrario	2,5	2,8	3,4
Architettura	6,7	6,2	4,0
Chimico-farmaceutico	1,2	2,0	1,2
Economico-statistico	16,8	15,8	14,4
Educazione fisica	2,7	2,2	2,0
Geo-biologico	3,8	3,5	3,5
Giuridico	1,0	0,7	1,1
Ingegneria	15,8	16,9	14,9
Insegnamento	6,7	7,0	8,1
Letterario	6,3	6,4	6,5
Linguistico	7,8	7,5	12,4
Medico	9,4	9,6	11,0
Politico-sociale	12,0	10,5	9,7
Psicologico	4,6	4,4	3,6
Scientifico	2,8	4,5	4,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.050	1.018	1.023

LAUREATI (SPECIALISTICI E MAGISTRALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - LECCO

GRUPPO	2014	2015	2016
Agrario	2,5	2,3	2,5
Architettura	10,1	9,8	10,9
Chimico-farmaceutico	4,4	4,7	3,6
Economico-statistico	13,8	14,5	13,7
Educazione fisica	1,9	1,7	1,5
Geo-biologico	5,0	5,2	4,1
Giuridico	8,0	7,7	9,0
Ingegneria	18,5	18,9	19,0
Insegnamento	4,6	5,0	5,3
Letterario	7,0	6,8	6,3
Linguistico	3,7	3,8	4,2
Medico	5,5	5,2	5,6
Politico-sociale	6,4	6,1	6,4
Psicologico	5,5	5,0	5,6
Scientifico	3,1	3,3	2,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	702	675	714

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

POLITECNICO SEDE DI LECCO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
Triennali				
2013	36	46	1	83
2014	40	45	1	86
2015	45	68	0	113
2016	54	61	0	115
2017	46	73	0	119
Specialistici-Magistrali				
2013	23	52	128	203
2014	33	45	119	197
2015	28	58	130	216
2016	31	51	161	243
2017	34	31	130	195

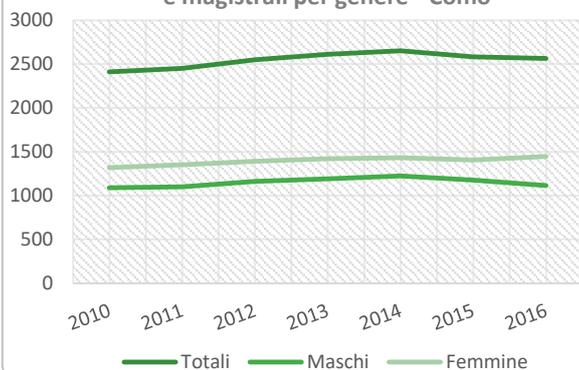
COMO

LAUREATI TRIENNALI, SPECIAL. E MAGISTRALI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - COMO

GRUPPO	2014	2015	2016
Agrario	2,2	2,3	2,8
Architettura	7,1	7,4	6,,2
Chimico-farmaceutico	2,7	2,2	2,4
Economico-statistico	15,6	14,0	16,5
Educazione fisica	3,5	3,0	2,3
Geo-biologico	1,7	1,9	3,9
Giuridico	3,9	4,9	5,2
Ingegneria	16,3	16,8	15,1
Insegnamento	4,3	3,8	5,3
Letterario	5,9	5,0	5,9
Linguistico	7,5	6,8	7,8
Medico	7,2	8,0	7,8
Politico-sociale	8,9	9,5	10,3
Psicologico	9,0	9,9	5,0
Scientifico	4,2	4,5	3,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	2.652	2.582	2.562

Fonte: Elaborazione Gruppo CLAS su dati MIUR

Dinamica dei laureati triennali, specialistici e magistrali per genere - Como



Fonte: MIUR

POLITECNICO DI COMO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale	Ingegneria informatica	Design	TOTALE
Triennali					
2013	22	2	54	86	164
2014	41	0	43	66	150
2015	35	1	33	69	138
2016	31	0	67	42	140
2017	21	0	52	6	79
Specialistici-Magistrali					
2013	17	116	72	3	208
2014	19	120	56	1	196
2015	17	126	57	0	200
2016	18	53	75	0	146
2017	12	13	50	0	75

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Como

Sono il 7,8% del totale gli studenti che hanno conseguito una laurea nelle facoltà "medico-sanitarie", in crescita nell'ultimo anno (6,8% nel 2015). Raggiungono il 7,8% anche i laureati nel gruppo linguistico (in crescita) e il 5,9% quelli del gruppo "letterario" (pure in aumento); meno elevata appare la quota dei laureati nell'insieme delle facoltà per "l'insegnamento" (5,3% nel 2016 erano il 3,8% l'anno precedente).

Risultano, invece, in flessione i laureati in architettura che pesano, nel 2016, il 6,2% del totale (7,4% nel 2015) e quelli nelle facoltà scientifiche (al 3,5% rispetto al 4,5%); più numerosi i laureati del gruppo "giuridico" 5,2% (erano 4,9% nel 2015). In flessione risulta il numero dei laureati nella sede di Como del Politecnico di Milano i cui corsi si vanno chiudendo; flessione consistente sia per i laureati triennali (-44% tra il 2016 e il 2017) sia per quelli specialistici e magistrali (-49% nello stesso periodo). In valori assoluti e in complesso il numero dei laureati a Como si è ridotto dalle 286 unità del 2016 alle 154 del 2017.

Un aspetto da considerare - nella valutazione dei flussi dei laureati e del loro impatto sul mercato del lavoro - è quello che si riferisce al proseguimento degli studi universitari dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche per le singole province, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare - per l'insieme delle province di Como e di Lecco - un flusso di studenti che hanno proseguito nel 2014 e nel 2015 il percorso universitario in circa 1.200 - 1.300 unità, flusso che corrisponde al 55-60% di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.



Giovani occupati e alla ricerca di un impiego

Sia in provincia di Como che in quella di Lecco - come già sottolineato - una parte consistente di laureati non trova opportunità e occasioni di impiego sul proprio territorio di residenza. Di contro le imprese segnalano difficoltà di reperimento di personale funzionale alle proprie esigenze; difficoltà derivanti da una ridotta presenza di figure (un'offerta quindi non sufficiente), oppure dalla presenza di figure non rispondente alle necessità aziendali (un'offerta inadeguata dal punto di vista qualitativo). In altri termini fra imprese (che programmano assunzioni) e giovani con un livello di istruzione medio alto (che si offrono per un inserimento nel mercato del lavoro) si creano situazioni di "mismatch" (di non incontro) fra domanda offerta; tra le conseguenze più evidenti: le imprese cercano personale adeguato al di fuori del territorio; in secondo luogo giovani lecchesi e comaschi trovano occasioni di lavoro fuori dal territorio (e pure all'estero); infine si amplia il segmento di coloro che sono alla ricerca di lavoro.

Diverso lo scenario per i diplomati negli ultimi anni, sia in provincia di Como che in quella di Lecco: quelli che non proseguono gli studi universitari scegliendo di "giocarsi" nel mercato del lavoro, non risultano invece sufficienti a soddisfare il fabbisogno professionale delle imprese. La domanda di personale è infatti più ampia dell'offerta disponibile nei rispettivi mercati del lavoro locali.

Il "gap" si presenta più evidente nel territorio comasco dove a partire dal 2014, il fabbisogno

di personale diplomato (quello delle aziende private sommato al fabbisogno del settore pubblico) è andato via via aumentando; di contro il flusso dei diplomati verso il mercato del lavoro (e quindi alla ricerca di un impiego) è cresciuto in misura meno rilevante. Il risultato è stato l'aumento progressivo del "gap" fra domanda (delle imprese) e offerta di giovani diplomati. Il disallineamento tra domanda e offerta è parso negli ultimi anni meno evidente in provincia di Lecco dove l'aumento costante dei diplomati verso il mercato del lavoro (dovuto anche a una riduzione della propensione verso l'università) si è relazionato con un fabbisogno decrescente di personale da parte delle imprese (a seguito della crisi che ha investito in particolare il settore manifatturiero). La "forbice" (tra domanda e offerta) si è quindi ristretta, per chiudersi quasi nel 2012-2014, ma è tornata ad allargarsi nell'ultimo triennio per via di un flusso di diplomati stabile a fronte di un'espansione del fabbisogno delle imprese, in ripresa dopo la crisi economica.

Con riferimento ai laureati la relazione tra domanda e offerta cambia radicalmente. Il flusso annuale di laureati di Como e di Lecco si presenta decisamente superiore alle necessità dichiarate dalle imprese; in altri termini un'offerta sovrabbondante rispetto ad una domanda più limitata da parte delle imprese e delle istituzioni pubbliche.



Positivo l'andamento dell'occupazione giovanile in provincia di Lecco nel corso del 2017. Nel segmento 15-24 anni il numero di occupati è salito da 7.600 a 8.600 unità con un balzo superiore al 13%.

Dinamica negativa invece a Como e provincia: l'insieme dei giovani con occupazione si riduce in misura consistente registrando una variazione pari al -10% (da 13.300 unità nel 2016 a 12.000 nel 2017).

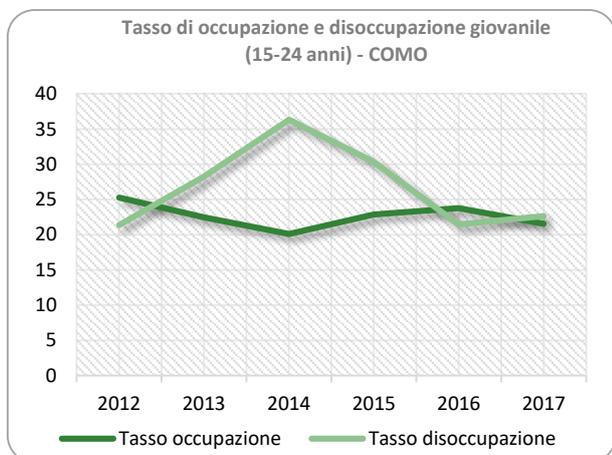
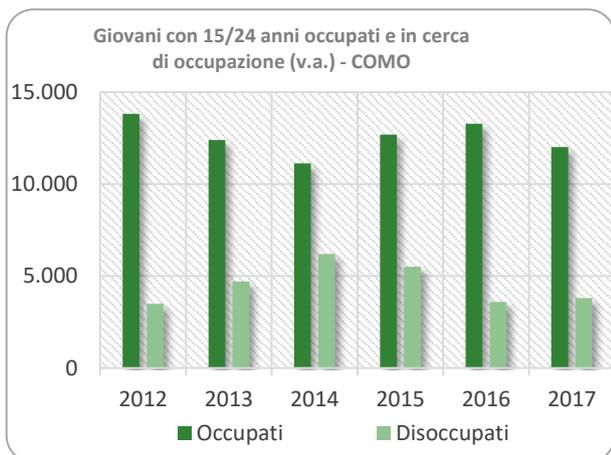
Il diverso andamento dell'occupazione a Lecco e a Como trova riscontro nell'evoluzione della disoccupazione che risulta in aumento in provincia di Como (da 3.600 a 3.800 unità nel 2017; ma nell'anno precedente i giovani senza impiego erano diminuiti di quasi 2.000 unità) e in sensibile regresso in

provincia di Lecco (da 1.800 a 1.200 unità nel 2017, livello più basso nell'ultimo decennio).

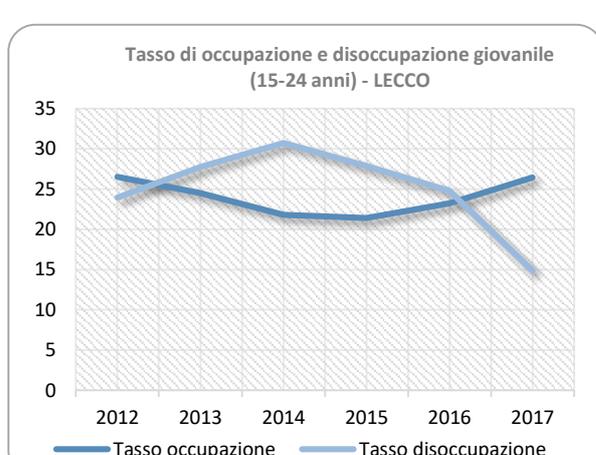
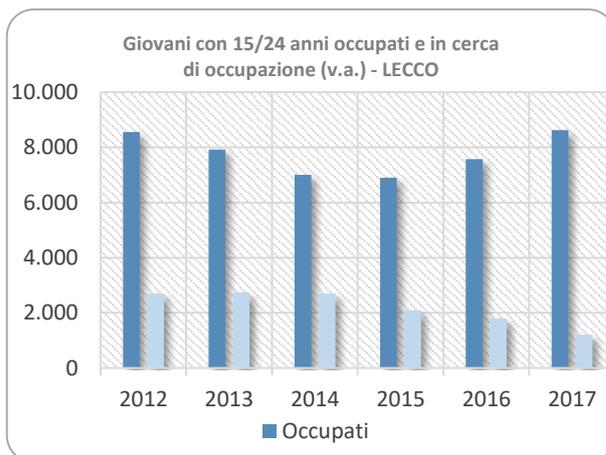
In linea con le variazioni assolute sono le dinamiche relative ai tassi di riferimento: a Lecco il tasso di occupazione giovanile è salito dal 23,2% al 26,5% e quello di disoccupazione è sceso dal 24,8% al 14,9% (anche in questo caso il valore più contenuto dell'ultimo decennio).

Andamento opposto in provincia di Como: si riduce il tasso di occupazione giovanile dal 23,8% (2016) al 21,5% (2017), mentre torna a salire - anche se in misura contenuta quella relativa alla disoccupazione - dal 21,4% (2016) al 22,6% (2017).

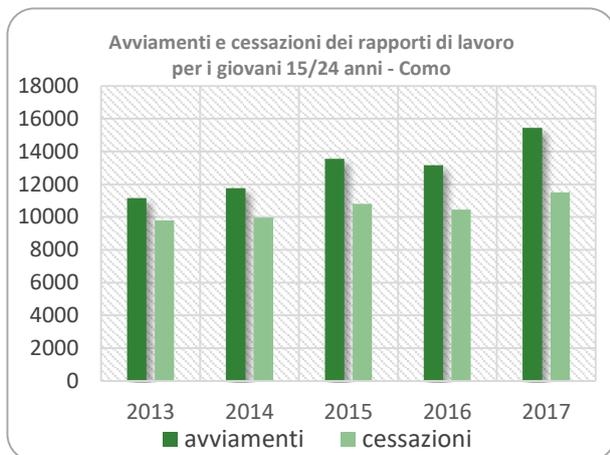
COMO



LECCO



Fonte: elaborazioni CLAS su dati ISTAT



Ampiamente positivi risultano i dati elaborati dai Centri per l'Impiego relativi agli inserimenti dei giovani al lavoro; per Lecco una conferma delle rilevazioni ISTAT (sopra analizzate), mentre per Como si tratta di una dinamica in controtendenza rispetto ai dati relativi alla struttura dell'occupazione giovanile.

In provincia di Como gli avviamenti al lavoro di giovani nell'età 15-24 anni aumentano da 13.200 (2016) a 15.450 (2017), con una variazione positiva del 17%; in crescita anche le conclusioni dei rapporti di lavoro, ma in misura più contenuta rispetto agli avviamenti (+ 1.050 unità, pari al +10%).

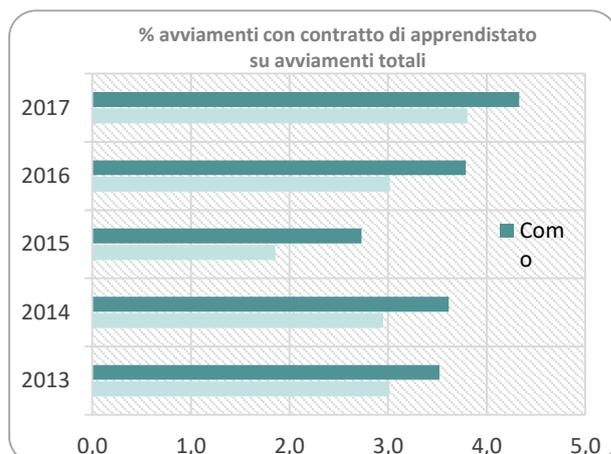
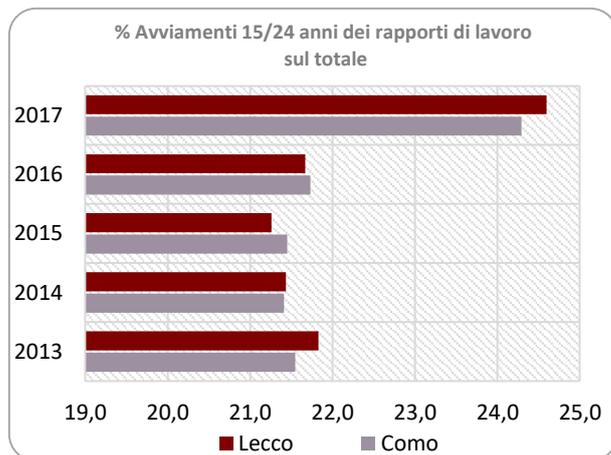
A Lecco il balzo degli inserimenti al lavoro è particolarmente significativo: da 6.550 a 8.500 con un incremento percentuale pari al 30% circa.

Sempre a Lecco, in aumento anche le interruzioni dei rapporti di lavoro giovanili, ma in misura più contenuta rispetto agli avviamenti (+16% tra il 2016 e il 2017).

Il saldo (fra avviamenti e cessazioni) è pari, nel 2017, a 3.950 unità per Como (era nel 2016 di 2.700) e a 2.450 unità in provincia di Lecco (era di 1.400 nell'anno precedente).

Nel 2017 si presenta più elevata - sia a Como che a Lecco - l'incidenza degli avviamenti dei giovani con 15-24 anni sul totale. La quota dei giovani sale a Como passando dal 21,7% al 24,3% e sale ancor più a Lecco (dal 21,7% al 24,6%).

Pur se su livelli marginali risulta in crescita la quota di avviamenti con contratto di apprendistato.



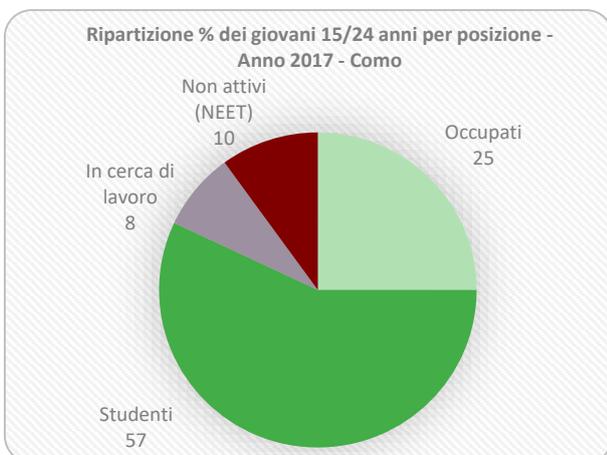
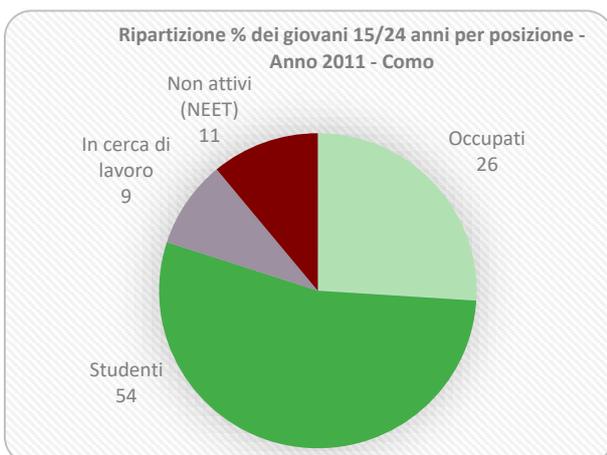
Fonte: Quadrante del Lavoro Regione Lombardia

L'incidenza di questi ultimi nel 2017 si attesta al 3,8% a Lecco (era il 3,0% nel 2016) e raggiunge il 4,3% a Como (3,8% nel 2016).

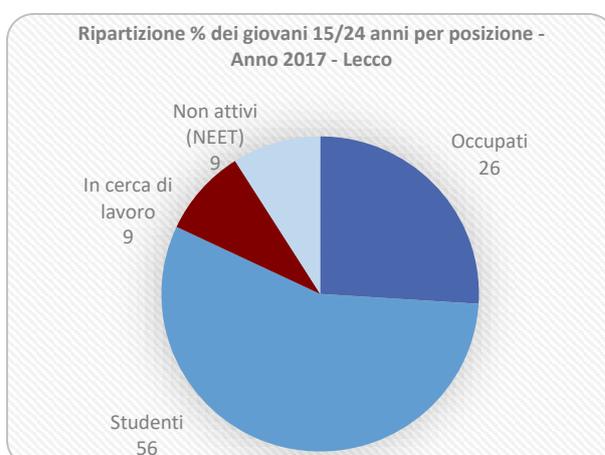
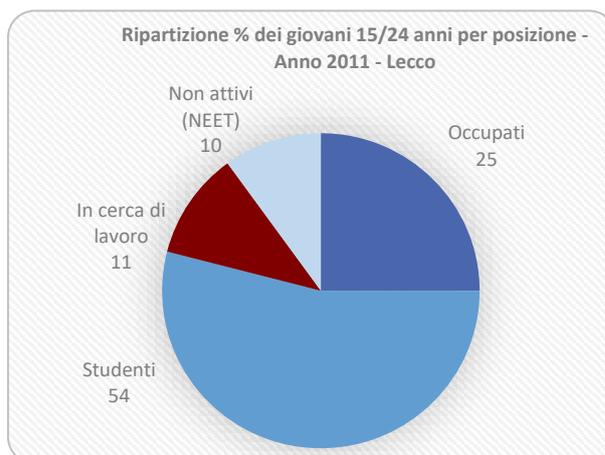
Grazie ai diffusi miglioramenti osservati a riguardo dell'occupazione giovanile, si riduce in misura non trascurabile la quota di giovani che "non studia e non lavora" (NEET). Il confronto di medio periodo (2011-2017) evidenzia per la provincia di Como un ridimensionamento del segmento NEET (dal 11 al 10%), cui si affianca anche la flessione dei giovani in cerca di lavoro (dal 9 all'8%). È aumentata la quota degli studenti (57%) ma non quella degli occupati (dal 26 al 25%). A Lecco l'incidenza degli occupati è aumentata (dal 25 al 26%), in riduzione risulta quella dei giovani in cerca di occupazione (al 9%); si amplia l'insieme degli studenti (al 56%) con una contrazione del segmento NEET dal 10 al 9%.



COMO



LECCO



Fonte: elaborazioni CLAS su dati ISTAT e MIUR

Non solo lavoro dipendente: l'imprenditorialità giovanile

Oltre a un lavoro dipendente, i giovani hanno opportunità e possibilità di lavoro sia nel segmento imprenditoriale, sia in quello del lavoro autonomo e professionale. Nonostante la ripresa economica, l'avvio di nuove imprese promosse da giovani resta tuttavia un percorso abbastanza difficile.

Le informazioni più recenti (30 giugno 2018), rilevate dalla Camera di Commercio di Lecco, segnalano la presenza di 2.185 "imprese giovani", a fronte di un totale di 26.086 imprese registrate nel Registro Imprese della provincia.

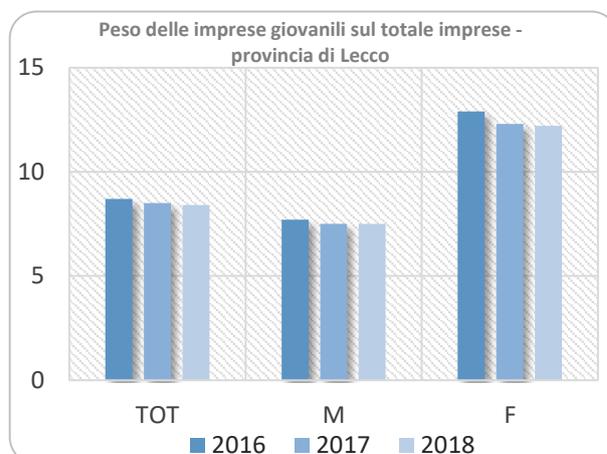
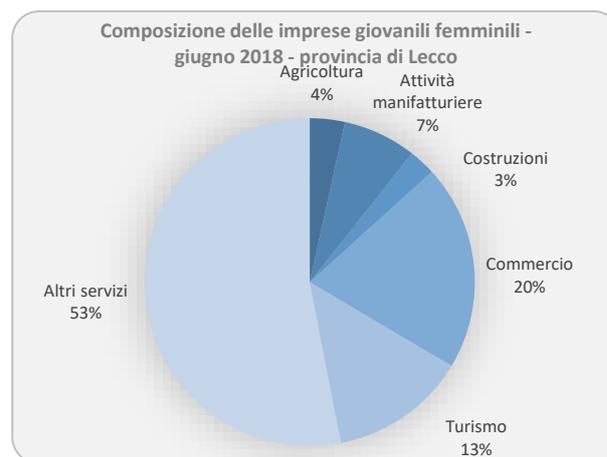
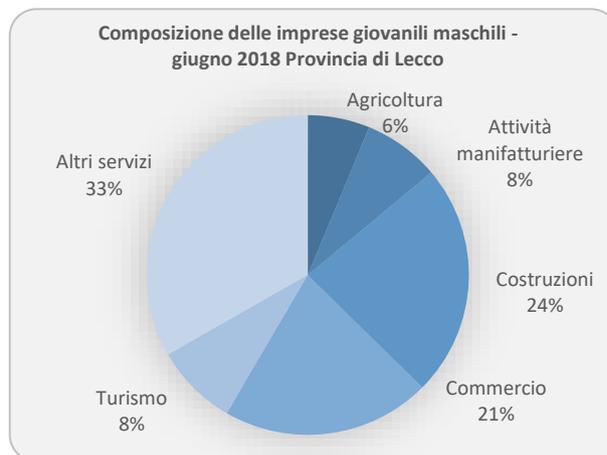
Le imprese "giovani" rappresentano l'8,4% delle imprese registrate sul territorio lecchese, valore che sale al 12,2% per le femminili e scende al 7,5% per quelle maschili. Il dato complessivo risulta praticamente analogo a quello del 2017 (8,5%), ma inferiore al biennio 2015-2016, quando si attestava intorno al 9%.

Quasi il 70% delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, a fronte di un 25% di imprese nell'industria manifatturiera (165 unità) e nell'edilizia (386 unità); ma non è trascurabile la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (5%).

La struttura per settore di attività economica evidenzia però significative differenze con riferimento al genere: le imprese femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'87%, di cui il 20% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione e il 53% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Negli altri settori economici le imprese giovanili femminili sono invece particolarmente contenute, con una quota del 7% nel manifatturiero e ancora più ridotta nell'edilizia (3%) e nel settore agricolo (4%).

La quota di imprese «giovani» nei servizi scende invece al 63% nel caso di una conduzione maschile (di cui il 21% nel commercio, l'8% nel turismo e ristorazione e il 33% negli altri comparti). E' invece decisamente più rilevante la quota delle costruzioni (23%).

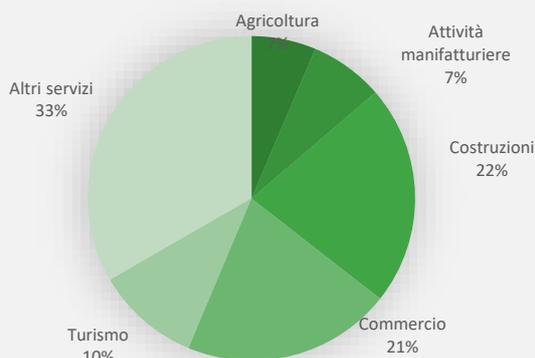
LECCO



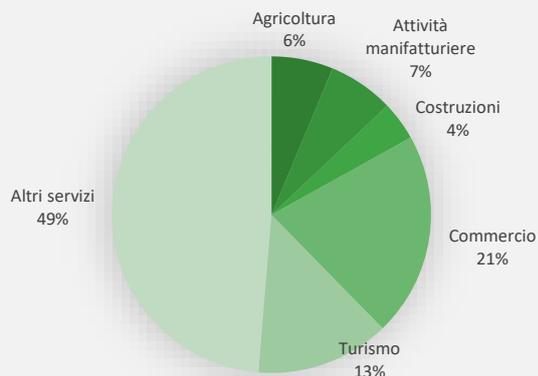
Fonte: Camera di Commercio di Lecco

COMO

Composizione delle imprese giovanili maschili - giugno 2018 - provincia di Como



Composizione delle imprese giovanili femminili - giugno 2018 - provincia di Como



Peso delle imprese giovanili sul totale imprese - provincia di Como



Fonte: Camera di Commercio di Como

Non cambia in misura significativa l'articolazione delle imprese giovanili in provincia di Como, rispetto a Lecco. I dati (30 giugno 2018), rilevati dalla Camera di Commercio di Como, segnalano la presenza di circa 3.800 "imprese giovani".

Nell'area comasca, queste imprese rappresentano circa l'8% delle imprese registrate sul territorio, valore che sale al 10,6% per le imprese femminili e scende al 7,2% per quelle maschili. La quota complessiva appare in flessione sia rispetto al 2017 (8,3%), sia rispetto al biennio 2015-2016, quando si attestava intorno all'8,5%.

Va osservato che la quota delle imprese giovanili sul totale varia non solo in funzione dei nuovi ingressi e delle cessazioni, ma anche della fuoriuscita delle imprese che al crescere dell'età dei titolari non rispettano più i requisiti per essere considerate «giovani».

Nel settore dei servizi si concentra il 69% del totale, a fronte del 24% di imprese nel manifatturiero (270 unità) e dell'edilizia (650 unità); la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico è pari al 6%.

Le imprese femminili sono attive soprattutto nel settore dei servizi (in complesso l'83%, di cui il 23% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione e il 49% negli altri servizi). La presenza di imprese femminili giovani appare invece contenuta, nel manifatturiero (7%), marginale nell'edilizia (4%) e più diffusa nel settore agricolo (6%).

Nel caso delle imprese maschili, le imprese "giovani" nel settore dei servizi rappresentano invece il 64% (di cui il 21% nel commercio, il 10% nel turismo e ristorazione e il 33% negli altri comparti).

Nell'industria, le imprese maschili risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (22% del totale), mentre rappresentano una quota marginale nelle attività manifatturiere (7%). Le imprese agricole-zootecniche – sempre a conduzione maschile – pesano anch'esse per il 7%.

La domanda di lavoro delle imprese

A partire dal 2017, il Sistema informativo Excelsior, che ormai da molti anni fornisce informazioni aggiornate e tempestive sulla domanda di lavoro in tutte le province italiane, ha attuato un radicale rinnovamento nella modalità di rilevazione e di elaborazione dei dati. In sintesi, la rilevazione è diventata a cadenza mensile e totalmente svolta on line; ogni mese cambia il campione di imprese a cui viene richiesto di compilare il questionario. La seconda novità rilevante è che il numero di entrate previste non è più determinato sulla base di riporti all'universo dei dati delle indagini, ma da un modello econometrico, che viene di volta in volta "alimentato" dai dati delle indagini mensili e dall'aggiornamento degli archivi amministrativi relativi al personale dipendente e di alcune variabili macroeconomiche (es. andamento del PIL e delle esportazioni).

Tutto ciò ha determinato l'avvio di una nuova serie storica, diversa da quella precedente, ma decisamente

più coerente con gli ordini di grandezza delle principali fonti statistiche ufficiali sul mercato del lavoro (Comunicazioni Obbligatorie, INPS, Forze di Lavoro Istat), con le quali si accresce pertanto il grado di confrontabilità.

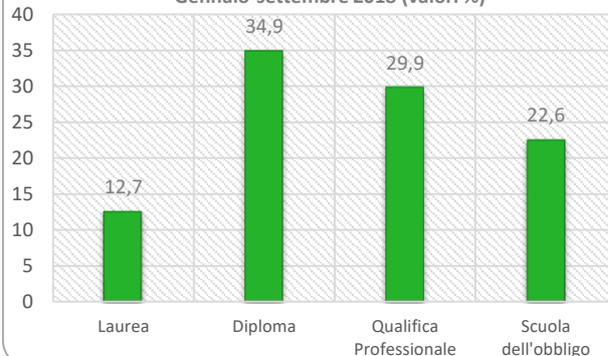
Considerando i principali dati attualmente disponibili con la nuova serie, relativi al 2017 e ai primi 9 mesi del 2018, si può osservare che in provincia di Como risultano in aumento le richieste di personale con titolo di studio medio-alto (laureati e diplomati), che passano dal 44 al 48% del totale tra il 2017 e i primi nove mesi del 2018. Aumenta di 2 punti anche la quota di personale a cui è richiesta una qualifica professionale che passa dal 28 al 30% del totale. E' quindi in netto regresso la quota di entrate (sia alle dipendenze, sia con altre tipologie contrattuali) per le quali non viene richiesta alcuna formazione specifica.

COMO

Entrate previste per livello di istruzione - Como
Anno 2017 (valori %)



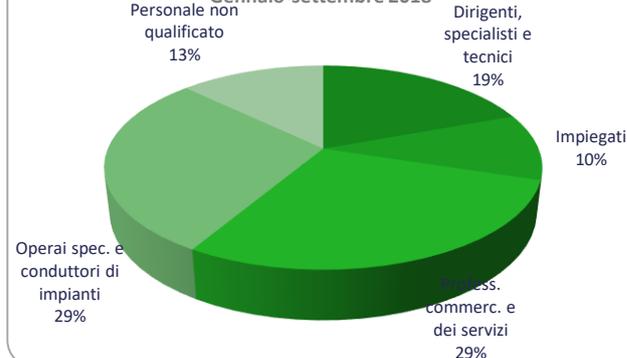
Entrate previste per livello di istruzione - Como
Gennaio-settembre 2018 (valori %)



Entrate previste per gruppi professionali - Como
Anno 2017



Entrate previste per gruppi professionali - Como
Gennaio-settembre 2018



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Coerentemente con questo andamento, dal punto di vista delle professioni, risulta in leggera crescita la quota delle professioni specialistiche e tecniche, che passa dal 18 al 19% del totale tra il 2017 e il periodo gennaio-settembre 2018, quella delle professioni commerciali e dei servizi (dal 28 al 29%) e quella delle professioni operaie (anch'esse dal 28 al 29%). L'unico gruppo in diminuzione è quello del personale non qualificato, che decresce dal 16 al 13%, mentre restano stabili al 10% gli impiegati.

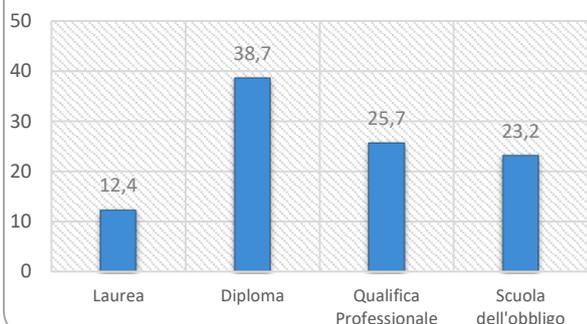
In provincia di Lecco si osservano dinamiche nella stessa direzione con una crescente richiesta di istruzione per i lavoratori in entrata, ma con significative differenze nel dettaglio. Anche a Lecco appaiono in aumento le richieste di personale laureato (dal 12 al 14% del totale), mentre si riducono la quota di diplomati e la quota di entrate per le quali non viene

richiesta alcuna formazione specifica, a favore delle richieste di personale a cui è richiesta una qualifica professionale, che passano dal 26 al 33% del totale. Anche a Lecco, quindi, cresce la quota di entrate per cui è richiesto un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo, che passa dal 77% del totale nel 2017 all'80% nel periodo gennaio-settembre 2018.

Dal punto di vista delle professioni, sul territorio lecchese risulta in leggera crescita la quota delle professioni specialistiche e tecniche, che passa dal 21 al 22% del totale tra il 2017 e il periodo gennaio-settembre 2018, quella delle professioni commerciali e dei servizi (dal 19 al 20%) e quella delle professioni operaie (dal 33 al 36%). Si riducono invece le quote degli impiegati (dal 13 al 10%) e quella del personale non qualificato, che decresce dal 16 al 13%.

LECCO

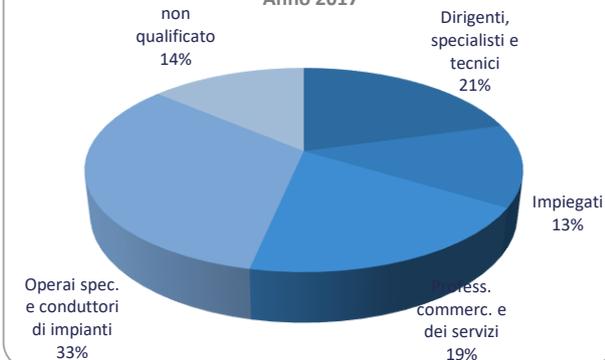
Entrate previste per livello di istruzione – Lecco
Anno 2017 (valori %)



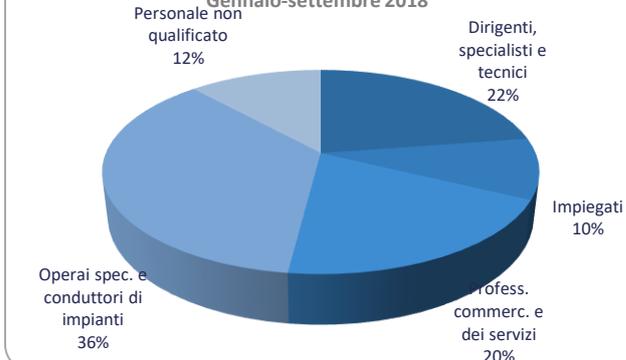
Entrate previste per livello di istruzione – Lecco
Gennaio-settembre 2018 (valori %)



Entrate previste per gruppi professionali - Lecco
Anno 2017



Entrate previste per gruppi professionali - Lecco
Gennaio-settembre 2018



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

COMO

% ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – COMO

	2017	GEN-SET2018
Industria	25,7	24,1
Costruzioni	7,8	7,0
Commercio	12,6	12,9
Turismo e ristorazione	19,4	19,9
Servizi alle imprese	18,2	18,9
Servizi alle persone	16,3	17,2
TOTALE	100,0	100,0

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE
NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO - COMO (QUOTE %)

	2017	GEN-SET2018
Femmine	15,2	17,4
Maschi	30,5	31,3
Indifferente	54,4	51,2
Giovani under 30 - Minimo	37,6	36,1
Giovani under 30 - Massimo*	56,7	51,1
Di difficile reperimento	25,0	27,0
Con esperienza richiesta	62,9	63,1

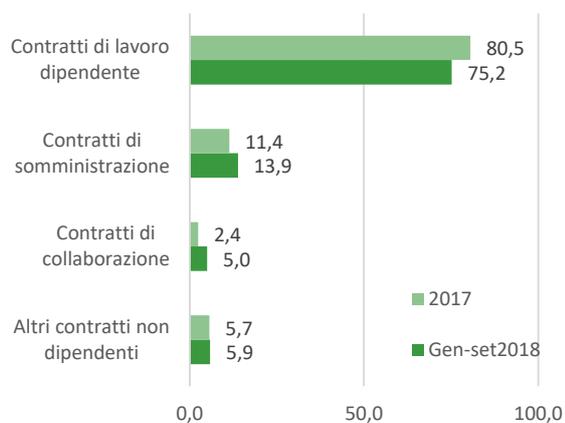
*Compresa la ripartizione della quota per cui è stata indicata indifferenza di età

% ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – COMO

	2017	GEN-SET2018
Laurea	11,6	12,7
Diploma	32,2	34,9
Qualifica Professionale	28,2	29,9
Scuola dell'obbligo	28,0	22,6
TOTALE	100,0	100,0

Entrate previste per tipologia contrattuale
Como (valori %)



LECCO

% ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – LECCO

	2017	GEN-SET2018
Industria	38,6	39,9
Costruzioni	8,3	6,2
Commercio	16,4	15,9
Turismo e ristorazione	10,9	10,8
Servizi alle imprese	15,2	15,0
Servizi alle persone	10,5	12,3
TOTALE	100,0	100,0

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE
NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – LECCO (QUOTE %)

	2017	Gen-Set2018
Femmine	14,2	15,3
Maschi	39,4	38,7
Indifferente	46,4	46,0
Giovani under 30		
Minimo	38,0	37,6
Massimo*	54,6	51,6
Di difficile reperimento	29,5	27,4
Con esperienza richiesta	62,3	64,9

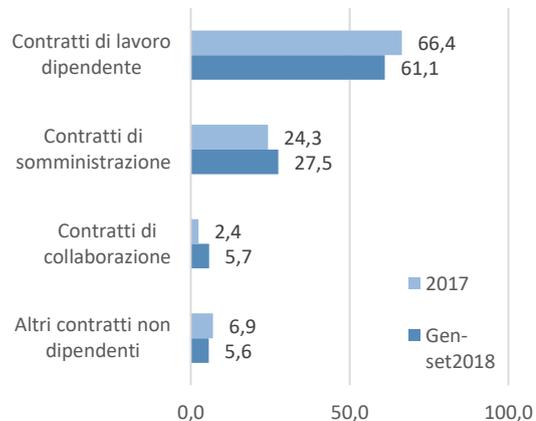
*Compresa la ripartizione della quota per cui è stata indicata indifferenza di età

% ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – LECCO

	2017	GEN-SET2018
Laurea	12,4	13,6
Diploma	38,7	33,9
Qualifica Professionale	25,7	32,8
Scuola dell'obbligo	23,2	19,7
TOTALE	100,0	100,0

Entrate previste per tipologia contrattuale
Lecco (valori %)



Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

COMO

Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici

Personale non qualif. nei servizi di pulizia e in altri alle persone

Tecnici vendite, marketing e della distribuzione commerciale

Commessi e altri qualificati in negozi ed esercizi all'ingrosso

Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche

Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche

Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici

Tecnici vendite, marketing e della distribuzione commerciale

Commessi e altri qualificati in negozi ed esercizi all'ingrosso

Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali

LECCO

Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche

Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici

Tecnici del marketing e distribuzione commerciale

Tecnici del marketing e distribuzione commerciale

Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali

Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione

Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori

Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela

Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche

Operai specializzati nelle ind. tessili, abbigl. calzature

Fonte: elaborazioni Gruppo CLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda i settori economici, la distribuzione delle entrate a Lecco evidenzia l'elevato livello di industrializzazione dell'area, con una quota di entrate nell'industria in senso stretto che raggiunge il 40% nei primi nove mesi del 2018. Seguono il commercio (16%), i servizi alle imprese (15%), i servizi alle persone (12%) e il turismo-ristorazione (11%), con poche variazioni rispetto al 2017. La distribuzione delle entrate per settore a Como riflette invece una struttura economica nettamente più orientata ai servizi e in particolare al turismo: in questo caso infatti l'industria non supera il 24%, seguita dal turismo-ristorazione (20%), dai servizi alle imprese (19%) e dai servizi alle persone (17%), anche in questo caso senza rilevanti variazioni rispetto al 2017.

Considerando poi le principali caratteristiche qualitative delle entrate, la più importante di essa, la difficoltà di reperimento, risulta molto elevata in entrambe le province, attestandosi nei primi nove mesi

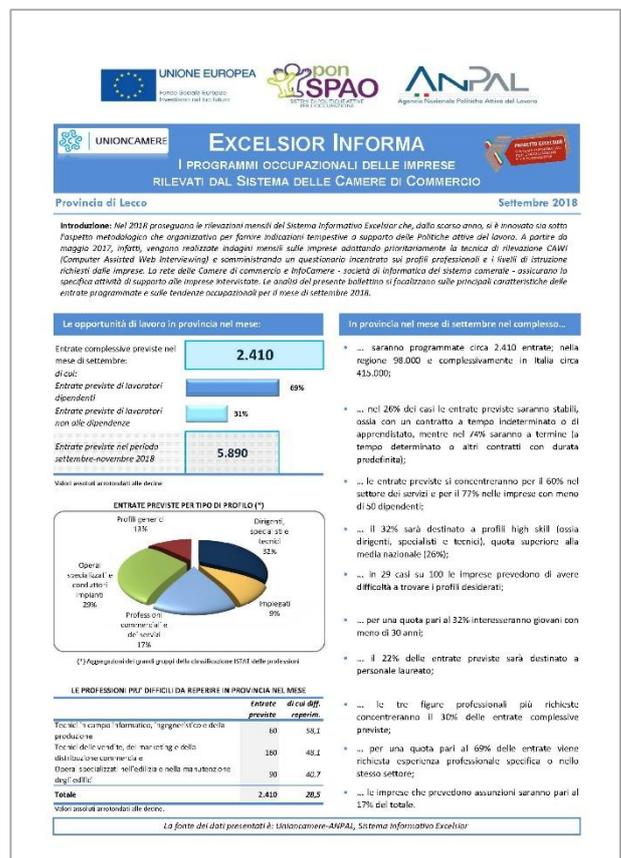
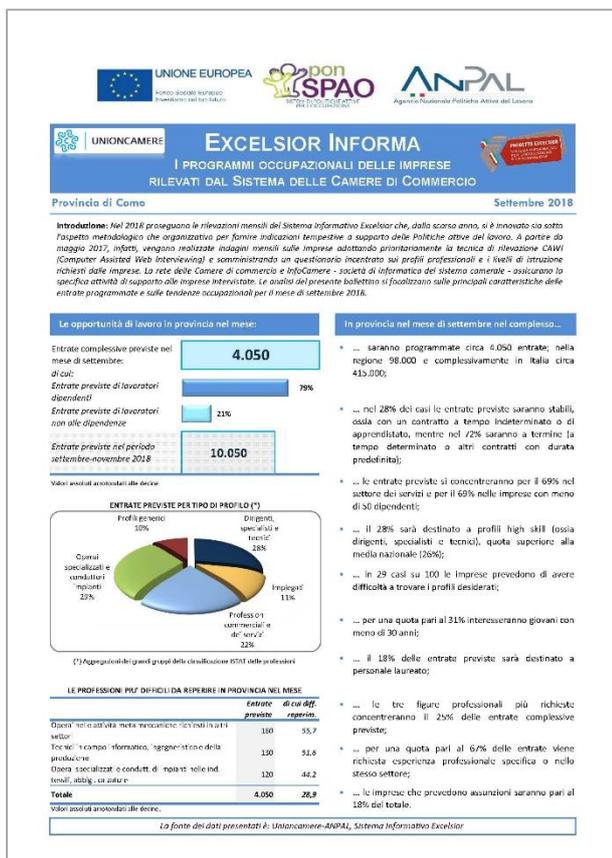
del 2018 al 27,4% del totale delle entrate previste a Lecco e al 27% a Como. Ciò significa che le imprese hanno difficoltà a trovare, in entrambe le aree, oltre un quarto delle figure ricercate. Tuttavia, a Lecco questo valore risulta in diminuzione rispetto al 29,5% che si registrava nel 2017, mentre a Como risulta in aumento di 2 punti, segnalando quindi un ulteriore aumento di questa problematica.

Sempre elevata in entrambe le province la quota di entrate per cui viene richiesta una precedente esperienza lavorativa (65% del totale a Lecco e 63% a Como). Qualche differenza si riscontra invece nelle preferenze delle imprese rispetto al genere, con una maggiore quota di indicazioni di indifferenza di genere a Como rispetto a Lecco (51% contro 46%). A Como la specifica richiesta di personale femminile è leggermente superiore a Lecco, probabilmente per la maggiore incidenza dei servizi sul totale delle attività economiche.

Per quanto riguarda in particolare i giovani previsti in entrata,, non si registrano differenze di rilievo tra le due aree; in entrambi i casi, le indicazioni di preferenza per gli under 30 raggiungono nei primi nove mesi del 2018 il 36% del totale a Como e il 38% a Lecco, ma salgono poi al 51-52% del totale se si ripartiscono in proporzione tra le classi di età anche le richieste di personale per cui non è stata indicata una preferenza rispetto all'età.

Un'ultima osservazione riguarda la differente distribuzione delle entrate previste, secondo la tipologia contrattuale, nelle due province. Sempre in ragione della sua maggiore caratterizzazione

industriale, in provincia di Lecco si evidenzia una minore insieme di contratti di lavoro dipendente effettuati direttamente dalle imprese rispetto a Como (61% contro 75%) e un insieme molto più rilevante di contratti di somministrazione (28% contro 14%, esattamente il doppio). La quota dei contratti di collaborazione e degli "altri contratti non dipendenti" (professionisti con partite IVA e collaboratori occasionali) è infine molto simile nelle due aree (5-6% del totale per ciascuna delle due tipologie), ma rappresenta un segmento marginale delle entrate complessivamente previste dalle imprese comasche e lecchesi.



Glossario

Tasso di occupazione: E' il rapporto tra il numero di persone occupate (che hanno un lavoro) e il numero totale di persone in età lavorativa (cioè con almeno 15 anni)

Tasso di disoccupazione: E' il rapporto tra il numero di persone in cerca di lavoro e il numero totale di persone "attive", cioè occupate o in cerca di lavoro; se si considerano solo le persone con età compresa tra 15 e 29 anni, si ottiene il tasso di disoccupazione giovanile

Occupati high skill: persone occupate che svolgono una professione di livello medio-alto, cioè dirigenti, professioni specialistiche (per es. progettisti, medici, analisti informatici, economisti, chimici, professori, ecc.) e tecnici (per es. tecnici e responsabili di produzione, capi reparto, programmatori, disegnatori, contabili, operatori commerciali, infermieri, insegnanti elementari o di scuola materna, istruttori, ecc.)

Tasso di NEET: Persone con età compresa tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano sul totale della popolazione con 15-29 anni; l'acronimo inglese NEET significa "not in education, employment or training"

Tasso di diploma: E' il rapporto tra chi ha conseguito il diploma in un determinato anno e la popolazione con 19 anni nell'anno stesso.

Tasso di passaggio all'università: Rapporto tra il numero di diplomati che proseguono gli studi iscrivendosi all'università e totale dei diplomati in un certo anno

Immatricolati: Persone che si iscrivono per la prima volta a un corso universitario; se una persona già immatricolata cambia percorso e si iscrive al primo anno di un altro corso di studi non figurerà più tra gli immatricolati

Impresa giovanile: imprese individuali con

titolare di età non superiore a 40 anni; società di persone o società cooperative in cui almeno il 60% dei soci è costituito da persone di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone di età non superiore a 40 anni; società di capitali in cui almeno il 60% dei componenti dell'organo di amministrazione è costituito da persone di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone di età non superiore a 40 anni

Giovani under30 – minimo: Quota % di entrate previste dal Sistema informativo Excelsior per le quali è stata esplicitamente specificata una preferenza per persone con meno di 30 anni

Giovani under30 – massimo: Quota % entrate previste dal Sistema informativo Excelsior per le quali è stata esplicitamente specificata una preferenza per persone con meno di 30 anni, a cui si aggiunge una parte delle entrate per cui non è stata specificata la preferenza di età; quest'ultima è proporzionale alla quota di giovani sul totale delle entrate per cui è stata indicata l'età

Entrate di difficile reperimento: quota di entrate previste dalle imprese per le quali è stata indicata difficoltà di reperimento; le motivazioni possono essere: scarsità della figura richiesta, inadeguatezza nella preparazione dei candidati, altri motivi

Entrate con esperienza richiesta: quota di entrate previste dalle imprese per le quali è stata richiesta la necessità di un'esperienza lavorativa pregressa, nella specifica professione richiesta o almeno nel settore di attività dell'impresa richiedente

Realizzato da:



In collaborazione con:



A cura di:

